

LIBRI

BRUNO MADERNA

AMORE E CURIOSITÀ. SCRITTI, FRAMMENTI E INTERVISTE SULLA MUSICA

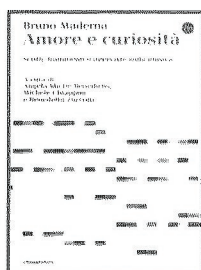
A CURA DI A. I. De

Benedictis, M. Chiappini, B. Zucconi

EDITORE Il Saggiatore

PAGINE 877

EURO 65



Molto raramente Bruno Maderna volle consegnare a testi scritti il suo pensiero sulla musica, che rimase inseparabile dalla intensissima attività di compositore e direttore d'orchestra, e in quell'ambito si manifestò anche verbalmente: attendibili testimoni raccontano con quanta efficacia spiegava all'orchestra le sue idee sul pezzo eseguito. La voce di Maderna si può ritrovare nei testi qui raccolti: le interviste stampate o registrate per la radio o per la televisione, o le partecipazioni a incontri, formano il nucleo di gran lunga più consistente del ponderoso volume pubblicato dal Saggiatore con il titolo *Amore e curiosità* (parole prese da una intervista del 1967: "Basta avere amore e curiosità", dice Maderna, invitando a "procedere in maniera prettamente edonistica"). Grazie all'accuratissimo lavoro dei tre curatori ognuna delle interviste pubblicate (dopo una selezione

necessaria, ma compiuta con criteri di intelligente larghezza) è stata verificata sulle fon-

ti (di cui si rende minuziosamente conto) e nuovamente tradotta, indicando eventuali divergenze da precedenti pubblicazioni, in modo che il libro resti come un punto di riferimento. Oltre alle interviste ci sono i rari scritti di Maderna, le poche sue note disponibili su alcune opere e qualche nota non firmata, ma presumibilmente ispirata da lui. Uno degli scritti più notevoli, "La rivoluzione nella continuità" è la risposta a un'inchiesta del 1965; ma anche nelle interviste si tocca spesso il tema della continuità storica, della necessità del rapporto con il passato come stimolo alla massima apertura alla ricerca: "la tradizione sarà sempre un impulso per andare avanti: in questo modo agisce la tradizione" (p. 114). L'apertura alle ricerche più radicali coesisteva in Maderna con un profondo senso della storia e della tradizione, e il rigore dei procedimenti compositivi con una forte evidenza espressiva e con la disponibilità a servirsi di materiali diversi. Le idee centrali della sua poetica ricorrono più volte in modo non sistematico: per questo un ordine cronologico sarebbe forse stato preferibile al tentativo di riunire i testi per temi.

Ricordiamo solo il suo modo di vedere come "unione ideale" la duplice attività di compositore e direttore, che ispira anche qualche punta polemica nei confronti del divismo dei "grandi" direttori alla Karajan. La sezione più rivelatrice del libro è forse quella (curata da Angela Ida De Benedictis)

con gli estratti dalla corrispondenza. Si attende con ansia l'epistolario tra Maderna e Nono (sempre a cura di De Benedictis). Manca una schematica biografia o cro-

nologia per i non iniziati; ma le coordinate complessive di riferimento per la lettura di scritti, interviste e lettere si potranno trovare nella prima monografia italiana su Maderna, annunciata a Venezia nel contesto della Biennale Musica e dovuta a Rossana Dalmonte e Mario Baroni. Ci si attende una sintesi del lavoro che i due studiosi gli dedicano da almeno quattro decenni.

PAOLO PETAZZI